

Cavalese, 27 ottobre 2013

All'Assessore al turismo Sig.ra Gianmoena Maria Elena

Oggetto: Interrogazione ex art. 21 del Regolamento del Consiglio comunale concernente la cura del territorio in Cavalese

Spett. Assessore,

quanto apparso su il Sole 24 ore di giovedì 26 settembre richiede necessariamente un approfondimento in quest'aula. Mi riferisco al fatto che da un lato quando si è trattato di scegliere le trenta principali località turistiche italiane di montagna per condurre un sondaggio sull'andamento del mercato immobiliare si siano ben guardati dall'inserire nell'elenco Cavalese, dall'altra che si parli esplicitamente di "località meno pregiate" quando si parla di Val di Fiemme.

Nel campione sono state inserite per il Trentino Madonna di Campiglio, Canazei, Moena ma anche San Martino di Castrozza, Foigarìa ed Andalo. Sono state pure inserite località come Asiago, Limone Piemonte, Alagna Valsesia, Cesana Torinese, Macugnaga, Abetone, Claviere, Roccaraso, Aprica. Cavalese invece non c'è. Ma come, non ci è sempre stato raccontato che siamo una località turistica d'avanguardia? E allora com'è possibile che nelle top trenta non ci siamo?

Si dice che "l'interesse per la Val di Fassa è stato pari a quello per Canazei", che "per quanto riguarda l'Alto Adige l'edilizia libera ha valori ante-crisi", che invece qui da noi, località meno pregiata appunto, il mercato soffre di più. Ma come può essere? Non eravamo un Comune turistico, talmente turistico che un'importante e consolidata realtà industriale si trasferirà a breve altrove investendo milioni di euro e creando occupazione in un'altra Provincia?

L'articolo conclude dicendo che chi va in montagna "cerca un territorio curato".

Ma allora non è il solo turista Giulio Bernardi a lamentarsi e a dire che non tornerà più a Cavalese? Che le cose qui non vadano per il meglio lo certifica il principale giornale economico finanziario del paese.

Il Sole 24 ore è chiaro: CHI VA IN MONTAGNA CERCA UN TERRITORIO CURATO. Cosa che oggettivamente a Cavalese non c'è.

La recente mia ultima interrogazione sullo stato di degrado di San Valerio e sulla scelta di tenere aperta a qualsiasi veicolo la strada forestale Cascata-Tabià è solo la punta dell'iceberg. A proposito della località Cascata, che dire dell'abbandono della ormai ex locanda? Da anni si continua a sostenere che verrà venduta ma continua a rimaner lì a cadere a pezzi. Che dire dell'abbondante deposito di materiale inerte lungo la pista ciclabile circondato dalla solita rete rossa da cantiere rimasto in bella mostra quest'estate? O della montagna di cippato per l'ennesima ridicola trovata di coprire un mucchio di neve per fargli superare l'estate anch'essa circondata da reti in plastica in questo caso di colore blu?

O ancora, che dire delle rampe da sfalciare lungo le strade comunali e addirittura dietro al manifesto pubblicitario di salute delle nazionali di pallavolo maschile e femminile in ritiro qui da noi quest'estate? Erbacce e perfino rifiuti sono il desolante contorno. Che dire delle rotonde ad ingresso paese dei Masi? Nonostante la richiesta mia e dell'attuale Presidente del Consiglio Loris Welponer già nel Consiglio comunale del 26 novembre 2010 continua nel suo stato di incuria. E' passato il 2011, il 2012 e il 2013 ma nulla si è mosso. Tesero era troppo lontano per prendere qualche contatto? E l'Ufficio di Via Bronzetti del Servizio gestione strade della PAT pure? Avete presente come vengono abbellite le rotonde in Alto Adige o in Austria? Avete invece presente come la nostra segnaletica verticale assomigli più a quella della periferia di qualche città industriale anziché a quella di un paese turistico? E degli addobbi floreali ne vogliamo parlare?

Com'è possibile che all'ex discarica di inerti dei "Sabbioni", nonostante l'ex collega Paolo Vaia lo abbia chiesto già nel corso del Consiglio comunale del 03 agosto 2011, in oltre due anni non si è trovato neppure il tempo per rimuovere i cartelli che cadono a pezzi? E dei bagni pubblici richiesti nel Consiglio comunale del 02 marzo 2011 e la cui mozione è stata approvata all'unanimità che si può dire? Nulla di fatto neanche per quel che concerne la questione odori a causa dello spargimento dei liquami zootecnici. Ne abbiamo discusso il 16 maggio 2011, inutilmente. Del tanto esaltato biodigestore neanche l'ombra e il problema continua.

E ancora, del manufatto che da oltre un decennio accoglie chi entra in Cavalese sulla sinistra di Via Trento ne vogliamo parlare? O del capannone in fase di costruzione all'ingresso della località Podera, un grande cantiere anch'esso ben visibile dalla pista ciclabile che vi corre accanto fermo ormai da anni con una gru a fare da parafulmine? Quanto ancora bisognerà aspettare per vedere concludere delle opere che si sono arenate da troppo tempo e che deturpano il nostro paesaggio?

E del marciapiede che scende lungo via Rossini? E' normale aspettare oltre un anno per togliere tre lampioni e per porre una cordonata di 50 metri? E del sottopasso della pista ciclabile in corrispondenza del campo da calcio dei Masi che si può dire? E' invaso da metri d'acqua e neppure la segnaletica che ne dovrebbe impedire l'accesso è corretta.

Così come non si può tacere circa il grave episodio accorso in via Chiesa nel pieno centro della frazione dei Masi, con un pezzo di cubetto in porfido scagliato da un veicolo che ivi transitava contro una delle porte in vetro della macelleria? Esso dimostra per l'ennesima volta la situazione di evidente carenza nella manutenzione delle strade comunali pavimentate in porfido. Io ed il collega Loris Welponer già nel corso del Consiglio comunale del 16 maggio 2011 chiedevamo una "vera manutenzione ordinaria delle strade in centro storico" sia a Cavalese che ai Masi ma, al di là delle rassicurazioni dell'assessore ai lavori pubblici Sig. Silvano Seber secondo cui il Comune stila il piano degli interventi grazie alla collaborazione UTC - assessore competente - altri componenti di Giunta, alle parole non sono seguiti fatti. Se fossero regolarmente mantenute non sarebbero piene di buche e non ci sarebbe il pericolo che uscendo da un esercizio pubblico si possa venir colpiti da un pezzo di "bolognin". Nel caso della macelleria per pura casualità il tutto si è concluso con la sola rottura del vetro della porta ma se in quel momento dal negozio fosse uscito una persona sarebbe stata colpita in pieno petto, o nel caso di un bambino alla testa. Bisogna aspettare che qualcuno si faccia male per intervenire?

Avete invece speso decine di migliaia di euro per la toponomastica e la numerazione civica, perché secondo la sua collega Pina Vanzo *"questo consentirà al censito di avere l'abitazione facilmente identificabile non solo per il recapito della posta ma soprattutto per i mezzi di soccorso come ambulanze, vigili del fuoco e organi di polizia."* Premetto che non mi risulta che nella storia della frazione qualcuno si sia mai lamentato di non essere stato trovato dai mezzi di soccorso. Non mi risulta che ad oggi i mezzi di soccorso si siano mai persi nell'ingarbugliato tessuto urbano della frazione dei Masi (sic!), nella serie impressionante di vie, interni e scale condominiali dei Masi (sic!). Di sicuro i mezzi di soccorso come ambulanze, vigili del fuoco e organi di polizia dovranno intervenire ai Masi se a qualcuno gli arriverà addosso un pezzo di cubetto in porfido.

Avete investito sui "totem" informativi di cui, come per la nuova toponomastica, non si sentiva minimamente la necessità. E infatti sono a tutt'oggi spenti. Ai Masi esso è stato installato poco oltre il luogo dell'incidente di cui sopra. Ricordo che lì fino a qualche anno fa c'era una cabina telefonica pubblica che era oggetto di continui e sistematici atti di vandalismo. Se poi si aggiunge che quel "totem" presenta una lastra di vetro fino a terra, visto quanto accaduto e descritto, si intuisce fin da subito la fine che è destinato a fare.

Potrei andare avanti purtroppo ancora a lungo. Di sicuro in quest'aula di proposte ne abbiamo fatte ma anche se approvate all'unanimità sono rimaste lettera morta.


Pertanto nessun stupore che il Sole 24 ore non ci consideri e che il suddetto Signor Giulio Bernardi si sia lamentato. Io credo che anziché accusarlo di *"considerazioni senza fondamento"* bisognerebbe ringraziarlo per aver espresso il suo malessere. Lui ci ha messo la faccia e ha manifestato il suo disagio, quanti altri hanno in silenzio semplicemente deciso di non venire più a Cavalese?

Tutto ciò premesso, con la presente interrogazione sono a chiederle:

- quando si prenderà finalmente contatto con l'Amministrazione comunale di Tesero e con la Provincia autonoma di Trento, rispettivamente comune catastale ed ente proprietario della SP 232 di Fondovalle, per dare il giusto decoro alla rotonda dei Masi?
- quanto sono costati per le casse comunali i "totem"? Sono stati assicurati contro i danneggiamenti? Se sì con che compagnia assicurativa e in che data è stata stipulata la polizza?
- cosa si aspetta ad attuare una vera manutenzione delle strade comunali in porfido?
- cosa si prevede di fare per attuare quelle piccole miglione che renderebbero il nostro un territorio curato?

Con la presente colgo l'occasione per porgerle i miei più cordiali saluti.

Consigliere comunale Alfredo Molinari



**Ass. MARIA ELENA GIANMOENA:** Ho scritto la risposta a questa interrogazione e ora la leggo, anche perché domani mattina la invierò ai giornali e alle radio locali, chiedendo che venga pubblicata e letta in versione integrale, così come è stato fatto per l'interrogazione. C'è questa prassi abbastanza recente, che io francamente non reputo molto corretta, di inviare le interrogazioni prima ai giornali e alle radio che alla discussione in Consiglio comunale. A mio avviso il cittadino ha quantomeno delle difficoltà a farsi un'opinione, se non ha modo di sentire la risposta immediatamente dopo aver udito l'interrogazione.

*Dà lettura della risposta, che viene riportata nel seguito.*

*Nell' articolo citato, nella lunga premessa dell'interrogazione del Cons. Molinari, che poi si riassume in tre semplici domandine, alla quale risponderanno per competenza l'Assessore ai lavori pubblici Silvano Seber per la parte sugli asfalti e l'Assessore all'arredo urbano Piero Delladio per la parte della rotatoria di Masi e per le miglorie nel paese ed io per i totem , Cavalese e la Val di Fiemme non vengono MAI citate. E non vengono mai citate perché l'articolo di cui ho qui le copie (sole 24 ore del 26 settembre 2013 ) è un articolo completamente incentrato sugli scenari del mercato immobiliare in montagna. Le problematiche riferite alle vendite delle così dette "seconde case", legate alle tasse, alle spese, alla ridotta liquidità sono arci note e riportate nell'articolo stesso che prende a riferimento 30 località, NON LE TRENTA PRINCIPALI LOCALITA' TURISTICHE ITALIANE DI MONTAGNA, nessuna "top trenta", ma semplicemente 30 località della Val d'Aosta, del Piemonte , del Trentino Alto Adige e del Veneto per fare delle valutazioni sull'andamento dei prezzi di vendita degli appartamenti dal 2007 al 2013. Cavalese e la Val di Fiemme non compaiono nella lista delle località, immagino, solo perché non rivestono una realtà particolarmente rilevante nel mercato immobiliare, soprattutto dopo l'approvazione della legge Gilmozzi che di fatto ha ridotto sensibilmente la costruzioni del nuovo proprio negli anni ai quali fa riferimento l'articolo. Insomma appare che Madonna di Campiglio negli ultimi anni ha avuto un aumento del prezzo al mq. della vendita degli appartamenti e che località come Folgaria, Asiago, Abetone, ecc.ecc. hanno avuto dei cali nelle valutazioni degli appartamenti al mq. Questo è quanto. Secondo il Consigliere Molinari questo starebbe a significare che Moena che perde 2,7% di valore al mq. non è più la Perla delle Dolomiti ? certo che no ! lo stesso sito che viene citato nell'articolo "immobiliare.it" riporta una lista di appartamenti nuovi in vendita a Cavalese, con prezzi che oscillano da un minimo 3200/3500 ad un massimo 4800/5000 euro di vendita al mq. Praticamente sugli stessi valori di Canazei e San Martino di Castrozza ma ben sopra località della Val d'Aosta, Veneto, Liguria ,Piemonte. Claudia Vinante della ditta Vinante Costruzioni che ho interpellato in merito all'argomento e che mi ha autorizzata a citarla, mi ha confermato le quotazioni appena esposte e mi ha parlato di segnali di ripresa del mercato immobiliare a Cavalese.*

*Classifiche per altro ce ne sono molte sul web, forse la più attendibile è quella del Touring Club dove nella top ten delle località turistiche montane dell'arco alpino spiccano ben 5 località italiane (Corvara, Selva / Santa Cristina, Cortina d'Ampezzo, Canazei, Ortisei). Neppure qui troviamo Cavalese, ma se pensiamo che uno dei parametri di valutazione è il rapporto fra popolazione e letti alberghieri, basta fare un giro in Val Gardena, come ho fatto io ieri pomeriggio per capire che il paragone non è sostenibile. Non c'è casa o immobile dove non ci sia una insegna che indica, hotel, garni, appartamenti in affitto. Le classifiche vengono fatte in base a parametri di valutazione che tengono conto di macro risultati e non delle specificità delle singole realtà. Se cerchiamo nel web, invece, vacanza per famiglie in località montane la Val di Fiemme è consigliata su moltissimi siti.*

*Tornando all'articolo del sole Sole 24 ore mi preme sottolineare, che l'articolo in questione, termina con .....si registra un aumento dell'affitto stagionale, segno che in questo momento si preferisce rinviare un eventuale acquisto e ripiegare su una formula meno costosa per avere casa in montagna.*

*E non termina con " chi va in montagna cerca un territorio curato" come scrive nell'interrogazione.*

L'affermazione è per altro molto condivisibile e guarda caso riportata spesso nei commenti che gli ospiti che soggiornano a Cavalese lasciano sul web. Perché non ci basta la lettera del Sig. Bernardi, che per altro, esiste o non esiste il Sig. Bernardi? Noj, una ricerca l'abbiamo fatta, ma del Sig. Bernardi nessuna traccia .... Lo abbiamo anche invitato a venire a parlare con l'amministrazione comunale ma pare scomparso nel nulla .... Beh non c'è solo il Sig. Bernardi dicevo .... Ci sono i commenti su trip advisor per esempio. Possiamo accedere tutti, sono reali, trasparenti, si leggono cose come : "ho girato parecchio tra le Alpi e le Dolomiti ma un'organizzazione come nella zona della Val di Fiemme non l'avevo mai trovata. A Cavalese è tutto a portata di mano, si possono noleggiare in centro bici elettriche, carrelli per portare i bambini, andare a cavallo ed in ogni posto anche nei boschi ci sono fantastici parchi giochi per i bambini (Sig.re di Roma 24 agosto 2013 ) .... sentite questo : 30 settembre 2013 Maria Grazia - Emilia Romagna scrive" Mi sono recata in quel di Cavalese per assistere mia sorella in ospedale per una grave infezione. Mai stata in montagna d'estate ! .. che cosa mi sono persa .... dalla finestra di camera l' Alpe Cermis ed un cielo terso bellissimo, il paese un gioiello .... Auguro a mia sorella di non ammalarsi nuovamente ma conto di tornare a Cavalese". Tutto documentato, tutto scritto e molto altro .... Una testimonianza reale me l'ha data qualche giorno fa anche Ugo Gianmoena, che quest'estate era il conducente della macchinina elettrica che portava in giro per Cavalese le persone, perchè delle cose che sono state apprezzate non si parla mai nelle interrogazioni. E mi ha detto : "ti devo dire che il servizio è stato molto gradito ma soprattutto ti devo dire di quante persone mi hanno fatto i complimenti per la cura e l'ordine di Cavalese..... "

Tutto questo solo per dire che certamente tutto è migliorabile, che c'è ancora molto da fare, che fa più rumore un albero che cade (vedi lettera del Sig. Bernardi)che un bosco che cresce, ma arrivare a screditare il proprio paese, Cavalese, come ha fatto Lei, consigliere Molinari, partendo da un ragionamento completamente avulso, come quello sul mercato immobiliare, per arrivare a dire che Cavalese è una località turistica non pregiata, beh ci vuole coraggio o forse semplicemente non si hanno le conoscenze e la preparazione per valutare una località turistica.

L'interrogazione presentata dal Cons. Molinari è indirizzata alla sottoscritta ma in realtà è diretta a tutta la giunta perchè c'è di tutto e di più, una lunga lista che spazia dall'erba alta, al mucchio di neve conservato per le Universiadi; dalla discarica di inerti allo spargimento dei liquami zootecnici, dal marciapiedi di Via Rossini alla toponomastica, dal "bolognin" che si alza dalla strada a Masi, al capannone fermo alla Podera.....

Io le posso fare la lista delle cose che ho ideato, inventato e realizzato io in questi anni per rendere Cavalese un paese turistico, attraente e vivace: dall'info point in centro a Cavalese, al noleggio bici in Piazza Italia, dai laboratori creativi estivi per i bambini come " la casa di Heidi " ed invernali come "la casa di Skiri", alle passeggiate con l'erborista, dai concertini di musica classica al Parco, agli spettacoli di alto livello all'aperto, gratuiti , dal raduno delle auto d'epoca al Vivicavalese (un lavoro arduo di raccolta di tutto ciò che succede a Cavalese) e tanto altro, ma mi fermo qui per non tediare nessuno.

Io ho solo l'unico fermo pensiero, che solo unendo gli sforzi di tutti e individuando una visione da seguire, e creando una cultura del turismo, con coraggio e determinazioni si arriverà a buoni piazzamenti nella gara in cui decideremo di competere per un posto da podio in classifica.

Riposta alle domande:

totem: I totem sono stati acquistati grazie ad un finanziamento della PAT legato ad un progetto del settore del commercio , ideato dall'ex assessore Claudio Delvai e poi portato avanti dall'assessore Piero Delladio. Sono costati 13.938 euro + iva. l'uno = 16.865 euro l'uno, finanziato al 80 % da contributo PAT

Polizza assicurativa: All Risk stipulata con Itas vigente dal 30/06/2013 al 30/6/2014

**Ass. SILVANO SEBER:** Mi associo a quanto detto dall'Ass. Maria Elena Gianmoena. Personalmente sono in questo Consiglio da quasi 10 anni e raramente ho trovato un'interrogazione di così basso livello.

Credo che tutti noi possiamo fare delle cose, bene o male. Tutti noi possiamo migliorare, ma certamente quello che appare sulla stampa è che io sono incompetente, l'Ufficio Tecnico è imboscato e tutta la squadra degli operai di Cavalese non ha voglia di fare niente.

Per quanto riguarda me, vi lascio giudicare, ma per quanto riguarda l'Ufficio Tecnico e la squadra operai posso sicuramente dire che sono persone che hanno passione per il proprio lavoro, sono molto disponibili in caso di necessità o imprevisti. Sicuramente c'è tutta una serie di lavori da fare ma oggi le risorse, finanziarie ma anche di personale, sono sempre meno e non ci consentono di fare tutto ciò che oggettivamente io stesso vedo, così come i miei colleghi e tutti i cittadini.

Riguardo alla locanda alla Cascata è vero che la struttura è abbandonata, ma è altrettanto vero che questa Amministrazione ha approvato un piano per poterla vendere. Fino a sei, sette mesi fa, la vendita non era possibile. Provvederemo a metterla all'asta nel 2014.

Sono 10 anni che il Comune spende sempre la stessa cifra per il taglio delle rampe. Quelle a cui lei fa riferimento sono quelle per salire da Masi a Cavalese: lo sfalcio viene appaltato a una ditta esterna e vengono tagliate due volte all'anno.

Corrisponde al vero che avevamo approvato quella mozione riguardo alla rotonda di Masi. Le risorse che ci si attendevano dalla Provincia sono state tagliate, perché sono occorse per l'asfaltatura del tratto di strada che dalla rotatoria del Cermis va a Maso Celten. Questo nonostante ci fosse un progetto su cui anche il Comune di Tesero aveva assicurato la propria autorizzazione.

Per la discarica dei Sabioni, l'Ufficio Tecnico aveva in un primo tempo previsto una spesa di 160.000 euro. Siccome questa spesa ci sembrava eccessiva, stiamo valutando di fare un progetto di recupero ambientale: in tal caso la discarica verrà completamente svuotata e tutto l'inerte recuperato, portato via e lavorato; il recupero ambientale vero e proprio sarà fatto dopo lo svuotamento.

Anche per i bagni pubblici è stata approvata la mozione ma, come ho detto prima, avendo le risorse ormai contate, non abbiamo trovato quelle per quest'opera.

È facile da parte di un Consigliere continuare a fare interrogazioni e dare suggerimenti. E' altrettanto facile fare pressioni per sistemare il rivo davanti alla propria abitazione. Personalmente ritengo giusto che un Consigliere faccia presente una problematica vicino alla propria abitazione, ma ritengo altrettanto giusto che si proceda prima a mettere in sicurezza le abitazioni di qualsiasi cittadino. Non si può però pretendere di fare tutto, perché le risorse sono quelle che sono.

In località Podera il Comune non può metterci del suo, perché è un privato che ha iniziato la costruzione del capannone e per una serie di fattori non lo ha più portato a termine. In questo momento di difficoltà non ha le risorse per poter completare l'investimento e personalmente posso apprezzare che voglia destinare le risorse di cui dispone per altre operazioni che danno più lavoro a vari artigiani della zona.

Il marciapiede lungo la via Rossini è stato completato.

Per il sottopasso della ciclabile dobbiamo tener conto che tutte le manutenzioni sono a carico della Provincia. Il Comune ha tolto la pompa che aveva problemi, portandola in riparazione. Ci sono tempi tecnici ma questa settimana verrà ricollocata, quindi il problema sarà risolto.

Questa Amministrazione, a differenza della precedente, si è anche fatta parte diligente in Provincia, ottenendo l'assegnazione di quattro persone in più per tutta l'estate, per tagliare l'erba nelle zone periferiche del paese.

Questa Amministrazione ha un piano di manutenzione, infatti in primavera abbiamo fatto tutte le riparazioni delle strade. A differenza del passato abbiamo deciso di affidare ad una ditta le fresature, mentre la squadra operai ha asfaltato tutti i rattoppi. Abbiamo fatto circa 200.000 euro di asfaltature e abbiamo appaltato a una ditta locale la sistemazione di tutte le piccole buche delle zone cubettate. Stiamo addirittura procedendo a togliere tutte le macchie di asfalto, rimettendo i cubetti, perché spesso in passato, nell'urgenza si è provveduto appunto con l'asfalto. Attualmente una ditta si sta occupando del piazzale del centro anziani e della zona dove c'era il vigile dormiente in via Roma. Abbiamo inoltre appaltato i lavori per la sistemazione di piazza Dante, di piazza Rizzoli e della via Segantini. Con l'Ufficio Tecnico stiamo preparando un altro appalto di asfalti per circa 50.000 euro. La lista delle aree ancora da manutentare comprende la via Valle, il parapetto della via Paradisi, la via

Delugan, il parcheggio della via Corva, la via Marco alta, la località Santa, tutta la via Chiesa, la strada del Gobbo, la strada che va a Salanzada, la via Segantini, la via Libertà, la strada che sale a Montebello, la via Val Moena, ecc.. Non è che ci manchi un programma delle manutenzioni, ma purtroppo le risorse sono quelle che sono; le persone che abbiamo lavorano con passione, ma tutto non si può fare. L'Amministrazione deve scegliere le priorità, in base alle risorse disponibili.

**Ass. PIERO DELLADIO:** Anch'io concordo con quanto riferito dagli Ass. Gianmoena e Seber. Per quanto riguarda le mie competenze, osservo che per San Valerio è stato approvato un finanziamento da parte della Provincia ed è stato fatto un progetto: i lavori cominceranno nella primavera prossima. Di ciò abbiamo già parlato. L'inerte il loc. Cascata presso la ciclabile è stato depositato momentaneamente, perché proveniva dallo scavo per il rifacimento del muraglione lungo la via Molini e non ci sembrava il caso di portarlo in discarica, a pagamento, per poi doverlo riacquistare. Mi sembra comunque che è stato tutto ripristinato. Per quanto riguarda la pulizia e lo sfalcio dell'erba, secondo me è stato fatto un gran bel lavoro, ma forse non ci si rende conto della vastità del territorio e si ha il coraggio di criticare solo perché qualche cretino butta dei rifiuti. Come pensa il Cons. Molinari di poter controllare capillarmente un territorio così grande? Questa è una critica che personalmente non accetto, in quanto si fa tutto il possibile per avere un territorio ordinato e pulito. Il Cons. Molinari ci critica anche per i fiori ma, per quanto mi risulta, abbiamo ricevuto tanti complimenti. Qualcuno non sarà soddisfatto, ma riuscire ad accontentare tutti è un'impresa impossibile. Eventuali consigli che il Cons. Molinari vorrà fare per i fiori, comunque, saranno ben accetti.

**Ass. GIUSEPPINA VANZO:** Per fatto personale chiedo la parola, visto che sono stata citata nell'interrogazione del Cons. Molinari. Il Cons. Molinari non mi risulta essere né un infermiere del 118, né tanto meno soccorritore o volontario della Croce Bianca. E' solo una sua opinione quella di dire, a proposito di toponomastica, che a Masi non è mai successo che l'ambulanza non riusciva a trovare un'abitazione. Lavoravo in ospedale ancor prima che lui nascesse e posso dire che quando l'ambulanza interviene, spesso si tratta di una questione di un minuto, per salvare una vita. Quindi è fondamentale avere un recapito facilmente identificabile. Se in Via Chiesa a Masi sulla destra abbiamo il numero 1 e sulla sinistra il numero 40, per chi viaggia e non è del paese, non è facile ritrovarsi. Chiedo quindi al Cons. Molinari di risparmiarsi certe ironie sulla vita delle persone, perché quando si tratta di interventi di ambulanza si tratta di interventi sulla vita delle persone.

**PRESIDENTE:** Scusi, ma ad oggi è morto qualcuno per questo motivo?

**Ass. GIUSEPPINA VANZO:** Se sono morti, non si possono più lamentare.

**PRESIDENTE:** Comunque lei sta manifestando dei pensieri suoi. Il fatto personale è altra cosa.

**Ass. GIUSEPPINA VANZO:** Il fatto è che io ho lavorato 40 anni in ospedale e ho girato in ambulanza. Si tratta di garantire il diritto di replica. C'è il mio nome su quella interrogazione.

**PRESIDENTE:** Il fatto personale è altra cosa. Siamo in 20 qui dentro ed ognuno ha un proprio pensiero.

**Cons. ALFREDO MOLINARI:** Se la Signora Vanzo ha lavorato 40 anni in ospedale sarà pure stata retribuita, come lo è attualmente, ci mancherebbe altro. Mi pare che anche lei non lo abbia fatto per puro spirito caritatevole.

Senza entrare però in polemica, ritengo che non fosse necessario spendere 46.000 euro per rifare la toponomastica. Se il problema era quello di consentire di non avere il numero 40 da una parte e il numero 1 dall'altra, questo non è stato assolutamente risolto. Voi cambiate semplicemente il nome di

due viuzze e, di conseguenza, se la problematica era questa, bene, io dico che è rimasta invariata. A Masi non ci sono né scale, né interni, né nulla. Lei ha fatto il giro chiedendo a destra e a manca se erano d'accordo nel cambiare la numerazione e la toponomastica dopo che noi glie lo abbiamo suggerito, ma la risposta è stata che due su sette hanno deciso di cambiare, mentre tutti gli altri hanno deciso di non farlo. Se questa fosse stata veramente un'esigenza sentita, l'avrebbero accettata tutti, in realtà i numeri sono questi: due su sette. Due viuzze dove da una parte ci sono otto numeri civici e dall'altra forse altrettanti.

Venendo invece a quanto detto dall'Ass. Gianmoena, dico che ha perfettamente ragione, se domani vuole dare ai giornali o alle radio locali il testo della sua risposta. Lo faccia, purché dica la verità. Lei dice che su quell'articolo de "Il Sole 24 Ore" non è minimamente citata la Val di Fiemme, così come l'articolo non conclude dicendo che il territorio che viene cercato da parte dei turisti che vanno in montagna è quello curato. Non è assolutamente così. L'articolo dice esattamente: *"Quando invece parliamo di località meno pregiate, allora vediamo che il mercato soffre di più, c'è molta offerta e i prezzi sono in calo rispetto alla fine del 2008. Si tratta per esempio della Val di Fiemme....."*.

Quell'articolo finisce esattamente dicendo: *".....Oggi piacciono soprattutto le zone che confinano con Cortina, da Dobbiaco a Sesto Posteria, località che richiamano chi ama la zona ma non può permettersi Cortina. Ma cerca un territorio curato"*.

**Ass. MARIA ELENA GIANMOENA:** lo ho scritto che è una frase assolutamente condivisibile.

**Cons. ALFREDO MOLINARI:** Non mi sembra assolutamente che l'attuale cura del territorio di Cavalese sia paragonabile a quella di Comuni a noi vicini dell'Alto Adige.

**Ass. MARIA ELENA GIANMOENA:** lo ho detto che è una frase condivisibile.

**Cons. ALFREDO MOLINARI:** Mi lasci finire. Lei ha detto che quell'articolo non termina rilevando che il turista cerca un territorio curato. Torno a dire che è scritto qua, facciamo la fotocopia la diamo anche a Lei in modo che possa informarsi. Legga tutto fino in fondo.

*Il Cons. Molinari consegna al Segretario fotocopia dell'articolo in cui sono contenute le affermazioni virgolettate, contenute nel suo precedente intervento.*

**Ass. MARIA ELENA GIANMOENA:** lo ho detto che la frase è condivisibile. Ma nella versione che ho dell'articolo, che è quella on line, quelle frasi non ci sono.

**Cons. ALFREDO MOLINARI:** Stia ad ascoltarmi e poi risponda. Ho dovuto ascoltare le sue esternazioni, anche se non erano corrette e non l'ho interrotta.

Lei non ammette che qualcuno qui dentro porti delle giuste critiche. Se qualcuno parla e critica, secondo lei è per screditare il proprio paese. Non è assolutamente così, da parte mia non c'è assolutamente la volontà di screditare nessuno, c'è semplicemente la volontà di contribuire a migliorare le cose, perché finché si continua a dire che qui va tutto benissimo le cose peggioreranno.

Lei ha fatto riferimento alle seconde case che sarebbero un mercato ormai destinato a sparire, ma io le chiedo: in questi ultimi anni quanti alberghi abbiamo visto nascere a Cavalese? Lei può avere anche ragione nel dire che qui si è cercato di fermare il mercato delle seconde case, ma dall'altro non mi sembra assolutamente che ci sia stato un nascere di un'offerta alberghiera.

Semplicemente bisogna smettere di buttare via soldi in opere grandiose, quando viceversa basterebbe un po' più di cura nelle piccole cose.

Lei mi ha detto che l'80% del costo per i totem è sostenuto dalla PAT, ma si è dimenticata anche di dire che 23.049 euro sono stati spesi con la delibera n. 143 per fare la connessione telematica alla rete Internet per il funzionamento dei totem.....

**Ass. MARIA ELENA GIANMOENA:** Serviranno anche per la videosorveglianza.



**Cons. ALFREDO MOLINARI:** C'è scritto che dovete allacciare i totem e spendete 23.000 euro, mentre dall'altra parte per sistemare tre bolognini.....

**Ass. MARIA ELENA GIANMOENA:** Riguardano anche la videosorveglianza. Faccia un'altra interrogazione.....

**Cons. ALFREDO MOLINARI:** Concludo. L'Ass. Gianmoena dice che Giulio Bernardi non si sa se esista o non esista: se non esiste, perché lei su "L'Adige" del 20 agosto si è affrettata a rispondere "gentile direttore, mi rivolgo al signor Bernardi autore della lettera dal titolo....."?

**Ass. MARIA ELENA GIANMOENA:** Io mi rifiuto di sentire una cosa del genere.

**Cons. ALFREDO MOLINARI:** Se non esiste, perché gli ha risposto?

**Ass. MARIA ELENA GIANMOENA:** L'ho invitato a un confronto.....

**Cons. ALFREDO MOLINARI:** Ma se non esiste perché l'ha fatto?

**PRESIDENTE:** Adesso basta, per favore! Cons. Molinari, la invito a dichiararsi soddisfatto o meno.

**Cons. ALFREDO MOLINARI:** Sono assolutamente insoddisfatto.

**Ass. ELENA GIANMOENA:** Va bene Cons. Molinari, dall'alto della sua competenza.....

**Cons. ALFREDO MOLINARI:** Non devo venire da lei ad imparare nulla.

**Ass. ELENA GIANMOENA:** Forse sul turismo.....

**Cons. ALFREDO MOLINARI:** Non mi faccia sorridere. Lei è esperta di marketing del turismo?

**Ass. ELENA GIANMOENA:** Assolutamente sì, perché ho tanto di diploma.

**Cons. ALFREDO MOLINARI:** Sia un po' più umile e accetti delle sane critiche che sarebbero utili per migliorare.

*Continua un battibecco tra il Cons. Alfredo Molinari e l'Ass. Maria Elena Gianmoena, che parlano sovrapponendo le rispettive affermazioni. Non risulta pertanto possibile verbalizzare ulteriormente.*

**PRESIDENTE:** Passiamo al prossimo argomento

**OGGETTO: Approvazione della convenzione per la compartecipazione dei Comuni alle spese di gestione del "Centro Giovani" - Anno 2013**

**Ass. MICHELE MALFER:** Si tratta della formalizzazione della convenzione per la compartecipazione dei Comuni alle spese di gestione del Centro Giovani "Spazio L'Idea". La convenzione ripartisce fra 9 Comuni della Valle (tutti tranne Ziano e Predazzo) le spese di gestione dell'attività dei ragazzi per l'anno 2013. Per spese di gestione si intendono tutte quelle derivanti da rapporto contrattuale con la cooperativa che ha assunto questo incarico di coordinamento, per la durata di un anno.

I costi sono sulla falsariga degli anni scorsi. In totale, sono 32.864 euro, ripartiti con due criteri: uno a quota fissa, cioè € 14.000 per il Comune di Cavalese ed 11.000 per il Comune di Tesero, che sono le due sedi dello Spazio Giovani dove si svolgono le attività. Con il secondo criterio vengono ripartiti tra gli altri Comuni i restanti 7.864 euro, sulla base della percentuale di popolazione residente al 31 dicembre.

